

EDITION IT **HUFFPOST** IN COLLABORAZIONE CON GEDI

POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURE

CITTADINI

BLOG

VIDEO



CITTADINI

L'associazione "Con i Bambini" porta a Milano il teatro dei detenuti per parlare periferie e la povertà educativa minorile

Lo spettacolo "Aspettando il tempo che passa" è stato scritto insieme ai detenuti del carcere minorile di Airola

29/01/2018 16:52 CET | Aggiornato 15 ore fa



CON I BAMBINI

"Con i Bambini" è un'organizzazione no profit, nata a Roma il 15 giugno 2016. La loro mission consiste nell'attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile: "Siamo un'impresa sociale interamente partecipata dalla [Fondazione CON IL SUD](#), ente no profit privato nato dieci anni fa dall'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato, che si occupa di favorire lo sviluppo del Mezzogiorno attraverso percorsi di coesione sociale e di sostenere interventi per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica".

Attraverso il teatro, l'associazione ha voluto portare in scena tematiche la cui importanza è spesso sottovalutata: le periferie e la [povertà educativa minorile](#). Il 29 gennaio, all'Auditorium Fondazione Cariplo di Milano, è andato in scena "Aspettando il tempo che passa", rappresentazione teatrale scritta con i ragazzi del carcere minorile di Airola.

Carlo Borgomeo, presidente di "Con i Bambini", ha voluto spiegare ragioni e obiettivi del progetto: "Vogliamo raccogliere in modo simbolico le esperienze, e le proposte relative alla povertà educativa minorile, e denunciare all'opinione pubblica la gravità di questo fenomeno.

TENDENZE

Da grande problema a grande risorsa

Chi abita in queste 110 case da sogno?

Dopo le liste, i musì lunghi nel Pd arrivano fino al governo: la rabbia di Minniti, di Delrio... E non si brinda a Palazzo Chigi

Il veleno sulle liste forziste scorre in Campania. Nella notte scompare la De Girolamo (per ricomparire in Emilia) (di A. De Angelis)

Amsterdam non è pronta per l'Ema, Italia pronta al ricorso

Le vere cause della depressione sono state scoperte e non sono quelle che credevi

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →



Rimuovere la povertà educativa è una battaglia di giustizia sociale e la condizione necessaria per lo sviluppo del Paese. Anche se la scuola ha un ruolo importante, l'educazione giovanile riguarda la comunità".

Attraverso dei Bandi, l'associazione promuove le "comunità educanti", chiedendo alle organizzazioni che operano nel Terzo settore di agire attivamente. La campagna, infatti, si occupa anche di promuovere il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Presente all'evento anche il Presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, il quale ha spiegato: "Operiamo con altre fondazioni di origine bancaria in Italia, con Fondazione Con il Sud e Con i Bambini al programma nazionale "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" nato proprio da una sollecitazione di Acri, l'associazione che riunisce le fondazioni, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo e che, con circa 400 milioni di euro, sostiene progetti finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono ai bambini e ai ragazzi di partecipare a processi di formazione ed educazione. In questa prima fase sono stati già attivati in Lombardia 14 progetti per contrastare il disagio educativo dei più piccoli".

Lo spettacolo fa parte del progetto "Il palcoscenico della legalità", che prevede collaborazioni tra teatri, istituti penali per minori, scuole, università e società civile, grazie a [percorsi formativi](#) ed attività di spettacolo dal vivo. Come ha spiegato la regista Emanuela Giordano: "È nato perché i ragazzi ce l'hanno chiesto. Avere come obiettivo uno spettacolo dava loro un senso che altrimenti non avrebbero trovato, così abbiamo iniziato scrivendo delle parole. Dopo siamo passati al confronto, diventato una trama puntellata di incomprensioni, arrabbiate, e di qualche risata".

"Il teatro- ha aggiunto Giulia Minoli, della Crisis Opportunity Onlus (CO2) e ideatrice del progetto- diventa strumento di percorsi formativi nelle scuole e nelle carceri minorili. Vogliamo che i giovani detenuti si rendano conto che fare il costumista, il sarto, lo scenografo, il decoratore, l'elettricista di scena, vuol dire partecipare ad un progetto collettivo di cui essere fieri. Il nostro obiettivo futuro è realizzare una collaborazione tra Teatro Nest, Laboratori di scenotecnica di Vigliena (Teatro di San Carlo) a San Giovanni a Teduccio".

ALTRO: [Cittadini](#) [con i bambini](#) [no profit](#) [periferie](#) [povertà educativa minorile](#) [teatro](#)

[Suggerisci una correzione](#)

[Commenti](#)

[FAQ](#) [Cookie](#) [Privacy](#)

[Accordo con l'utente](#) [Regolamentazione dei commenti](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#)

Copyright © 2017, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969